



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

I.G.C. – SOSPESE LE TRATTATIVE FINO A SETTEMBRE

In data odierna si è tenuto il programmato incontro con i rappresentanti di FORTRESS e MERRILL LYNCH in merito al piano industriale della nuova società Castello Gestione Crediti: era presente soltanto il Responsabile di Fortress Italia, Dr. Lombardo, che ha dichiarato di parlare anche a nome dell'altro acquirente.

Ci è stato presentato il cd. "Progetto Castello", che in realtà si è limitato ad illustrare in 3 pagine la storia e l'attuale situazione delle due società sul mercato italiano ed internazionale, e ad indicare i motivi che hanno determinato la decisione di acquistare da Banca Intesa Castello Gestione Crediti.

Obiettivo primario dell'operazione in corso è dedicarsi al recupero crediti in sofferenza ed in bonis tramite l'integrazione tra Castello Gestione Crediti e Italfondinario, società storica del settore bancario italiano, acquisita da Fortress nel 2000.

L'intento è quindi di gestire, oltre ai portafogli già posseduti, ulteriori crediti in sofferenza di altre banche italiane e straniere, ricercando nuovi mandati. Le aree di business saranno ampliate e riguarderanno, oltre i crediti in sofferenza ed in bonis, il settore immobiliare.

L'impegno è valorizzare Castello Gestione Crediti attraverso la razionalizzazione e lo sviluppo della società.

Fin qui le belle enunciazioni di principio!

Del piano industriale nessun accenno, se non che dovrebbe essere pronto nel prossimo mese di novembre, dopo che avranno preso maggiore conoscenza della struttura da acquistare; vi è invece l'indicazione precisa che ci sarà la chiusura di unità legali.

A nostra richiesta, il Dr. Lombardo ha assicurato che sarà confermata l'applicazione del contratto del credito.

Abbiamo fatto presente che, pur tenuto conto che si è trattato di un primo approccio, siamo rimasti davvero preoccupati della vaghezza degli elementi forniti, del progettato ridimensionamento territoriale e del piano di fusione con Italfondinario che già da ora si delinea, ed abbiamo sollecitato Fortress a preparare un prossimo incontro in argomento ben prima del mese di novembre.

Il confronto è poi proseguito con Banca Intesa sulle ricadute derivanti dal conferimento del ramo d'azienda. Abbiamo confermato le richieste sui problemi occupazionali e di mobilità, riportandoci alle nostre proposte di modifica/integrazione della bozza d'accordo (cfr. precedente comunicato del 1° luglio).

Purtroppo, al di là di alcune aperture di secondo piano, quali

- la concessione del cd. "premio di piano" di 2.000 euro in azioni (da monetizzare);
 - l'estensione delle condizioni agevolate per il Personale del Gruppo Intesa,
- si è riscontrata la sostanziale immobilità della posizione aziendale.

Pertanto, abbiamo preso atto della volontà di sospendere il confronto fino al mese di settembre, nell'attesa che la controparte abbandoni almeno in parte il proprio atteggiamento di chiusura.

Abbiamo comunque ribadito che i lavoratori hanno il diritto di ottenere risposte chiare e tempestive: Banca Intesa non può abbandonare così tante persone ad un destino oscuro, ma deve impegnarsi – come del resto fatto già da altri importanti Gruppi bancari italiani – a trovare le soluzioni più idonee a coniugare le esigenze imprenditoriali con una visione sociale ed etica dei rapporti di lavoro.

Le Segreterie

Milano, 14 luglio 2005